

FONDO PENSIONE DI PREVIDENZA BIPIEMME

Documento sul Sistema di governo

Data adozione

20 Marzo 2023

Sommario

| | |
|--|----|
| Premessa | 3 |
| Organizzazione del Fondo | 4 |
| Organi associativi: <i>l'Assemblea degli Associati</i> | 6 |
| Organi associativi: <i>il Consiglio di Amministrazione</i> | 6 |
| Organi associativi: <i>le Commissioni istituite dal Consiglio</i> | 8 |
| Organi associativi: <i>il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione</i> | 11 |
| Organi associativi: <i>il Collegio dei Sindaci</i> | 11 |
| Organi associativi: <i>il Direttore Generale</i> | 12 |
| Le Funzioni del Fondo | 13 |
| Soggetti, organi e strutture, coinvolti nel processo di investimento | 17 |
| La Struttura operativa del Fondo | 21 |
| Attività affidate a soggetti esterni | 24 |
| Il Sistema di controllo interno | 26 |
| Il Sistema di gestione dei rischi | 27 |
| Informazioni essenziali e pertinenti relative alla politica di remunerazione | 29 |
| Modifiche apportate nell'ultimo triennio | 30 |

Premessa

Il D.Lgs. n. 252/2005 (di seguito, "Decreto") come modificato dal D.Lgs. n. 147/2018, dispone:

Art. 4-bis: *Requisiti generali in materia di sistema di governo*

comma 1: I fondi pensione (...) si dotano di un sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della loro attività. Tale sistema prevede una struttura organizzativa trasparente e adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni.

La Commissione di vigilanza sui fondi pensione (di seguito, "Covip") nelle "Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341", emanate il 29 luglio 2020, precisa quanto segue.

Il sistema di governo dei fondi deve risultare proporzionato alla dimensione, natura, portata e complessità delle attività del fondo pensione, affinché la struttura non risulti indebitamente onerosa.

Ferma restando la necessità di formalizzare l'istituzione delle funzioni fondamentali, (...) spetta all'organo di amministrazione di ciascun fondo pensione definire, entro i margini di flessibilità consentiti dalla normativa, la propria organizzazione nel modo più appropriato rispetto alla propria attività, avendo a riferimento i principali profili che la caratterizzano, quali ad esempio il regime pensionistico applicato, le modalità gestionali, la configurazione della platea di riferimento, l'articolazione dei flussi contributivi, la tipologia delle prestazioni fornite e le caratteristiche dei soggetti tenuti alla contribuzione.

Il sistema deve essere disegnato in modo tale da rispondere alla prioritaria esigenza, attuale e prospettica, di tutela degli aderenti e dei beneficiari e da garantire l'efficienza e l'efficacia dei processi interni e di quelli esternalizzati, l'idonea individuazione e gestione dei rischi, nonché l'attendibilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, anche contabili, inerenti ai profili gestionali e lo svolgimento delle attività gestionali nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione.

La normativa prescrive, altresì, che il sistema di governo debba essere descritto in un apposito documento, da redigersi, con cadenza annuale, da parte dell'organo di amministrazione (...) e da pubblicarsi sul sito web del fondo unitamente al bilancio.

Tale documento, denominato "Documento sul sistema di governo", ha per oggetto:

- a) l'organizzazione del fondo pensione (organigramma, composizione e attribuzione degli organi e rappresentazione delle strutture operative; rappresentazione delle funzioni fondamentali e delle altre funzioni e interrelazioni con le funzioni operative), dando evidenza delle funzioni e/o attività che risultano esternalizzate;*
- b) una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di controllo interno;*
- c) una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di gestione dei rischi;*
- d) le informazioni essenziali e pertinenti relative alla policy adottata con riferimento alla politica di remunerazione.*

Nell'ambito della descrizione dell'organizzazione del fondo pensione sono riportati anche i compiti e le responsabilità dei soggetti, organi e strutture, coinvolti nel processo di

investimento di cui all'art. 5 delle "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento", che non dovranno pertanto essere più riportati nel documento sulla politica di investimento (salvo effettuare un rinvio al "Documento sul sistema di governo").

La prima pubblicazione del "Documento sul sistema di governo" andrà effettuata nel 2021, unitamente al bilancio per il 2020, così da poter fornire, a seguito dell'avvenuta realizzazione di tutti gli adeguamenti prescritti, un quadro esauriente e aggiornato dell'assetto organizzativo complessivo del fondo.

Tenuto conto e sulla base di tutto quanto sin qui richiamato, il Consiglio di Amministrazione del Fondo (di seguito, "Consiglio") ha adottato il presente documento, che illustra il Sistema di governo del Fondo stesso, come previsto dalla normativa richiamata.

Il Consiglio ha redatto il presente documento rispettando la cadenza annuale.

Organizzazione del Fondo

L'organizzazione del Fondo è definita in conformità

- alla normativa, di legge e regolamentare, sulle forme pensionistiche complementari e più in particolare sui fondi pensione "preesistenti"
- alle previsioni dello Statuto del Fondo

La struttura organizzativa e di *governance* del Fondo si articola in Organi associativi, Funzioni, Struttura operativa -a sua volta articolata in Aree- e soggetti esterni che operano per il Fondo anche esercitando funzioni esternalizzate.

Gli Organi associativi sono:

- l'Assemblea degli Associati
- il Consiglio di Amministrazione e le Commissioni da esso istituite
- il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
- il Collegio dei Sindaci
- il Direttore Generale

Le Funzioni del Fondo sono:

- la Funzione fondamentale di Revisione interna
- la Funzione fondamentale di Gestione dei rischi
- la Funzione Finanza

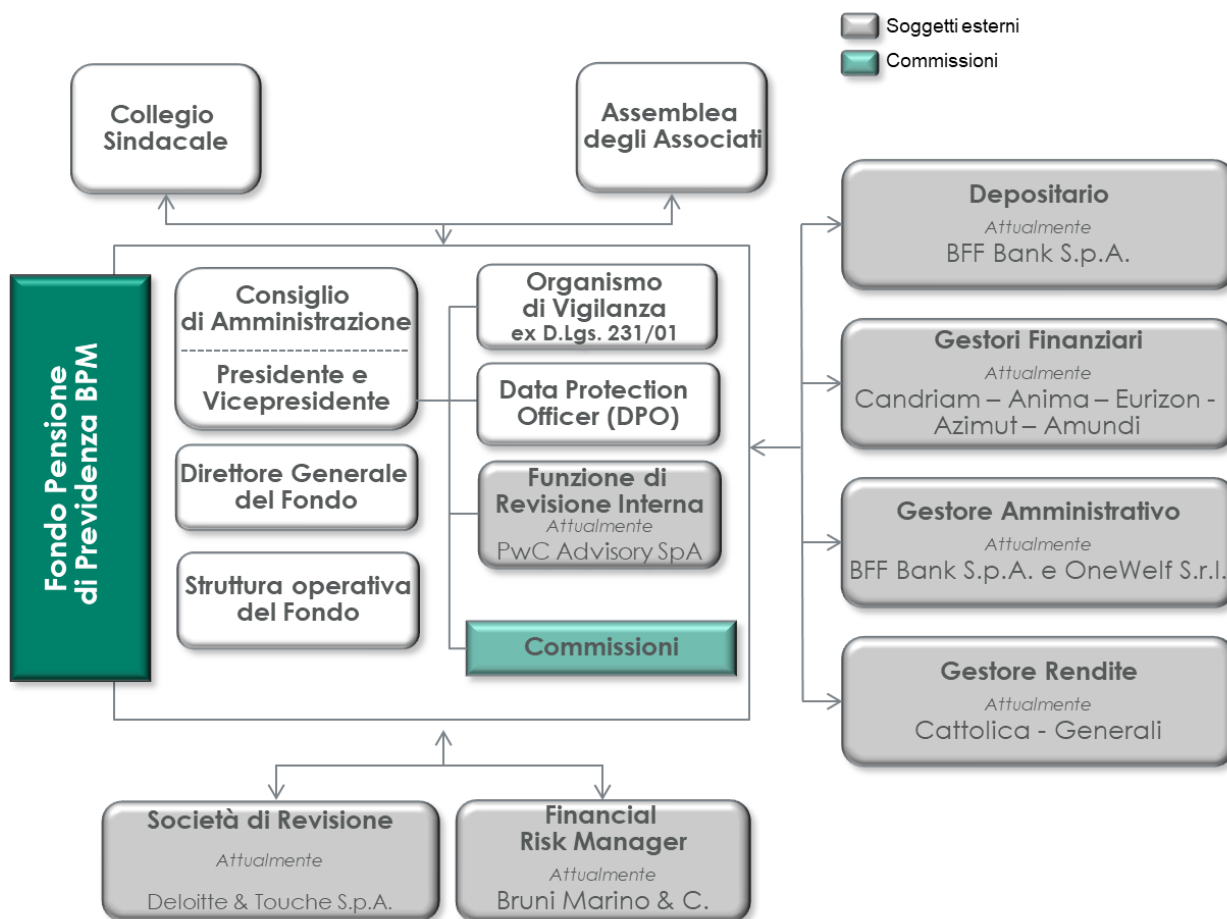
La Struttura operativa del Fondo, che fa capo al Direttore Generale, è articolata nelle seguenti Aree:

- Area Amministrazione ed Assistenza Informativa
- Area Gestione dei rischi e Finanza
- Area Segreteria

I soggetti esterni che operano per il Fondo sono:

- il Gestore Amministrativo
- i Gestori Finanziari
- il Depositario
- il Financial Risk Manager
- le Compagnie di assicurazione incaricate dell'erogazione delle prestazioni pensionistiche in forma di rendita
- l'Organismo di vigilanza di cui al D.Lg. n. 231/2001
- il Responsabile per la protezione dei dati (DPO)
- la Società di revisione incaricata della funzione di revisione legale dei conti.

Di seguito, si riporta la configurazione generale della struttura del Fondo.



Organi associativi: l'Assemblea degli Associati

L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria o straordinaria.

L'Assemblea in seduta ordinaria delibera:

- sul bilancio annuale ad essa presentato dal Consiglio di Amministrazione;
- sulla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione che rappresentano gli Associati;
- sulla nomina dei Sindaci che rappresentano gli Associati;
- sui compensi spettanti al Collegio dei Sindaci;
- sull'attribuzione della funzione di revisione legale dei conti ad una società di revisione o ad altro soggetto abilitato, nonché sulla revoca del relativo incarico e sull'eventuale azione di responsabilità nei riguardi del soggetto incaricato;
- sulle azioni di responsabilità nei confronti degli Amministratori;
- sulla proposta del Consiglio di Amministrazione per investimenti immobiliari il cui ammontare ecceda, per singolo investimento, il 5% del patrimonio del Fondo iscritto nell'ultimo bilancio approvato;
- su altri argomenti sottoposti al suo esame dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea in seduta straordinaria delibera:

- sulle proposte del Consiglio di Amministrazione di modifica dello Statuto;
- sulla proposta del Consiglio di Amministrazione di scioglimento del Fondo;
- sulla nomina e sui poteri dei liquidatori.

Organi associativi: il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è costituito da dieci componenti individuati tra gli Associati. La composizione del Consiglio è caratterizzata dal criterio della partecipazione paritetica dei rappresentanti dei datori di lavoro e degli Associati.

I Consiglieri in rappresentanza dei datori di lavoro sono direttamente nominati da Banco BPM S.p.A.; quelli in rappresentanza degli Associati sono eletti dall'Assemblea.

Non possono assumere la carica di Consigliere coloro che nell'esercizio precedente hanno ricoperto presso il Fondo la carica di Sindaco.

Tutti i Consiglieri devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità e non trovarsi in presenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente. Il possesso dei detti requisiti è verificato dal Consiglio.

La perdita dei requisiti di onorabilità o il sopravvenire di situazioni di ineleggibilità e/o incompatibilità comportano la decadenza dalla carica di Consigliere.

I Consiglieri durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e possono essere eletti/nominati per non più di tre mandati consecutivi; possono, peraltro, essere nuovamente eletti/nominati dopo che sia decorso almeno un triennio dalla conclusione dell'ultimo mandato.

La cessazione dei Consiglieri per scadenza del mandato ha effetto nel momento in cui il Consiglio è stato ricostituito.

Al Consiglio sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dallo Statuto, con facoltà di deliberare e compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano riservati all'Assemblea, incluso il conferimento di deleghe a propri membri, anche riuniti in apposite

Commissioni, o a terzi.

In particolare, il Consiglio:

- verifica i requisiti di onorabilità, di professionalità, le cause di ineleggibilità e di incompatibilità, valuta le situazioni impeditive e le cause di sospensione dei Consiglieri, dei Sindaci del Direttore Generale e dei titolari delle Funzioni fondamentali;
- nomina il Presidente e il Vice Presidente tra i componenti del Consiglio;
- istituisce Commissioni cui attribuire compiti di controllo, di supporto e di approfondimento di talune attività del Fondo ed eventualmente delegare specifiche funzioni e attribuzioni, con obbligo di riporto sistematico al Consiglio stesso;
- definisce le competenze di carattere contabile e di rendicontazione;
- definisce i prospetti del valore e della composizione del patrimonio;
- approva il progetto di bilancio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- delibera la convocazione dell'Assemblea, definendo il relativo ordine del giorno;
- delibera le modifiche dello Statuto occorrenti ad adeguarlo in caso di sopravvenute disposizioni normative, nonché di disposizioni, istruzioni e indicazioni della Covip, dandone notizia alla prima Assemblea utile;
- definisce la politica di gestione dei conflitti di interesse ed adotta il Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse, nonché il Regolamento per la gestione dei reclami;
- adotta il Regolamento Anticipazioni;
- delibera gli acquisti di immobili, terreni urbani, fondi agricoli sotto forma di quote sociali o partecipazioni azionarie anche totalitarie anche mediante costituzione di Società, ovvero di quote di fondi comuni di investimento immobiliare entro il limite complessivo del 20% del patrimonio, individuando i soggetti a cui affidare la gestione amministrativa e determinandone i poteri;
- istituisce, avuto riguardo ai destinatari ed ai relativi bisogni previdenziali, comparti del patrimonio differenziati per profili di rischio e di rendimento atteso, caratterizzati da linee di investimento distinte e differenziate;
- definisce la politica d'investimento ed il sistema di controllo della gestione finanziaria;
- provvede alla gestione delle risorse di pertinenza del Fondo anche mediante convenzioni con Gestori Finanziari ovvero con altri soggetti abilitati; definisce la politica di investimento, i contenuti delle convenzioni di gestione e il sistema di controllo della gestione finanziaria; definisce la politica di impegno per gli investimenti azionari;
- delibera la scelta del Depositario e la stipula della relativa convenzione;
- nomina il Direttore Generale su candidatura e designazione di Banco BPM S.p.A.;
- definisce il modello organizzativo (sistema di governo) del Fondo, includente le Funzioni fondamentali e la Funzione Finanza; in tale ambito, delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi;
- definisce le politiche scritte relative alla gestione dei rischi ed alla revisione interna ed effettua la valutazione interna del rischio;
- definisce l'assetto della gestione amministrativa del Fondo, sceglie il soggetto cui affidare la gestione amministrativa, nonché uno o più soggetti cui affidare l'erogazione delle eventuali prestazioni accessorie e delle rendite e la stipula delle relative convenzioni, secondo procedure caratterizzate da trasparenza, che prevedano la valutazione di una pluralità di offerte, con l'osservanza della normativa tempo per tempo vigente;
- predispone e aggiorna la Nota informativa;
- definisce il piano strategico sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- definisce il sistema informativo del Fondo e i presidi di sicurezza informatici;
- definisce i piani d'emergenza;

- definisce la politica di remunerazione e la politica di esternalizzazione delle funzioni/attività;
- adotta le misure ritenute opportune, conformi ai criteri dettati dalla Covip, di trasparenza nel rapporto con gli Associati e per l'informazione periodica agli stessi circa l'andamento amministrativo e finanziario;
- indice eventuali referendum consultivi fra tutti gli Associati su temi di interesse comune;
- riferisce alla Covip, in presenza di eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo ovvero sulla corretta amministrazione e gestione dello stesso, i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio e della corretta amministrazione e gestione;
- designa le persone autorizzate a firmare gli atti e la corrispondenza del Fondo, stabilendone le facoltà;
- provvede ad ogni altro adempimento necessario per il funzionamento del Fondo, nel rispetto dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima dell'osservanza della normativa nazionale e delle norme dell'Unione europea direttamente applicabili.

Organi associativi: le Commissioni istituite dal Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito, nel tempo, quattro Commissioni, con le finalità di seguito richiamate.

La Commissione Contabilità e Fiscalità

In collaborazione con le Commissioni Finanza e Legale, verifica la stesura, l'integrazione o il rinnovo dei contratti, predisposti dal Direttore Generale, relativi alle attività amministrative del Fondo, sia su mandato del Consiglio di Amministrazione sia in via preventiva alla sottoposizione allo stesso;

collabora con la Commissione Legale e con il Direttore Generale ai fini della risoluzione di eventuali contenziosi contrattuali o fiscali;

supporta il Direttore Generale nella corretta applicazione delle ritenute in presenza di erogazioni e nei regolari adempimenti di carattere fiscale e contabile cui il Fondo è tenuto;

collabora con il Direttore Generale ai fini delle proposte di aggiornamento del "Documento sul regime fiscale" da presentare al Consiglio, per recepire eventuali e significative modifiche della normativa di riferimento;

analizza il preconsuntivo ed il budget predisposti dal Direttore Generale, esprimendo indicazione, da proporre al Consiglio, circa l'importo del contributo annuale da porre a carico degli Associati;

effettua incontri con il Collegio dei Sindaci, la Società di Revisione incaricata del controllo legale dei conti, il Direttore Generale e tutti i soggetti interessati alla predisposizione del Progetto di Bilancio di esercizio, al fine di assicurare al Consiglio una informativa completa e precisa circa la corretta tenuta della contabilità e la regolare predisposizione dei dati di bilancio e delle dichiarazioni fiscali;

valuta, unitamente alla Commissione Finanza, eventuali opportunità di investimenti di natura non finanziaria, sulle quali riportare al Consiglio;

supporta il Direttore Generale nel tempestivo aggiornamento della normativa interna teso a recepire le modifiche legislative e/o regolamentari in materia di bilancio e fiscale.

La Commissione Controlli

valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità -in termini di efficienza ed efficacia- e l'affidabilità del Sistema di controllo Interno adottato dal Fondo, anche mediante l'esame della documentazione prodotta dalla Funzione fondamentale di Revisione Interna inclusi i piani annuali di *audit*, portando all'attenzione del Consiglio e del Collegio dei Sindaci i possibili miglioramenti procedurali ed organizzativi;

supporta il Consiglio, con la collaborazione della Funzione fondamentale di Gestione dei rischi, nell'identificazione e valutazione dei rischi cui il Fondo potrebbe essere esposto, garantendo un efficace presidio degli stessi;

verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività delle Funzioni fondamentali di Revisione interna e di Gestione dei rischi nonché delle attività operative, anche con riguardo all'affidabilità e sicurezza delle informazioni e delle procedure informatiche;

con la collaborazione delle Funzioni fondamentali e del Direttore Generale, verifica che l'attività del Fondo sia conforme alla legge, alla normativa di vigilanza e all'ordinamento interno e sia coerente con gli obiettivi fissati dal Consiglio.

La Commissione Finanza

supporta il Direttore Generale e la Funzione Finanza del Fondo nell'assolvimento di tutti i compiti e le responsabilità previste dal processo di attuazione della politica di investimento, in conformità alla disciplina recata nella delibera Covip 16 marzo 2012;

in particolare, la Commissione fornisce collaborazione al Consiglio:

- ✓ nell'impostazione della politica di investimento, definendo gli obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria ed i criteri da seguire nella sua attuazione, ed inoltre nella revisione periodica del "Documento sulla politica d'investimento", proponendone l'aggiornamento quando necessario;
- ✓ verificando, su mandato del Consiglio e con la collaborazione del Direttore Generale, della Funzione Finanza e delle Commissioni Contabilità e Fiscalità e Legale, i processi di selezione per l'attribuzione delle attività di Gestore Finanziario, di Depositario e di Financial Risk Management, sottoponendo al Consiglio stesso le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
- ✓ nell'attività di verifica della gestione finanziaria, riferendo al Consiglio ed al Collegio dei Sindaci in ordine alle performance ed ai rischi degli investimenti in essere;
- ✓ nell'attività di controllo dell'attuazione delle strategie di gestione finanziaria e di valutazione dell'operato dei soggetti incaricati della stessa: sia con riferimento all'osservanza delle dette strategie; sia per verificare la rispondenza dell'operato alle indicazioni del Consiglio ed il rispetto dei vincoli assegnati; sia per accertare l'assolvimento delle responsabilità ad essi delegate per il rispetto del Regolamento "EMIR";
- ✓ nell'attività di definizione, sviluppo ed aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, finalizzate: a verificare la coerenza delle soglie di rischiosità con l'obiettivo finanziario e con la strategia posta in essere; a prevedere meccanismi di regolare monitoraggio del rapporto rischio-rendimento; a misurare i costi sostenuti, sia di gestione che di negoziazione;

collabora con il Direttore Generale e con la Commissione Legale ai fini della risoluzione di eventuali contenziosi contrattuali;

valuta, di concerto con il Direttore Generale e la Funzione Finanza, eventuali necessità/opportunità di modifica/integrazione delle convenzioni con i Gestori Finanziari;

supporta il Direttore Generale e la Funzione Finanza nella formulazione di pareri, in base a quanto previsto dalla Politica d'Investimento, circa l'opportunità di detenere determinati strumenti finanziari nel portafoglio del Fondo, sottoponendo al Consiglio eventuali proposte in deroga;

con la collaborazione del Direttore Generale e della Funzione Finanza, vigila sui rapporti con le parti correlate e sulle operazioni in conflitto d'interesse, verificando il rispetto della normativa e delle delibere del Consiglio e formulando eventuali proposte allo stesso;

valuta, unitamente alla Commissione Contabilità e Fiscalità, eventuali opportunità di investimenti di natura non finanziaria, riportando in proposito al Consiglio;

assicura la stretta osservanza delle disposizioni tempo per tempo vigenti emanate con la decretazione ministeriale di cui all'art. 6 co. 5-bis del D. Lgs. 252/2005 e successive modifiche ed eventuali disposizioni della Covip in tema di investimenti finanziari;

supporta il Direttore Generale nel tempestivo aggiornamento della normativa interna finalizzato a recepire le modifiche legislative e/o regolamentari in materia finanziaria.

La Commissione Legale

in collaborazione con le Commissioni Contabilità e Fiscalità e Finanza, verifica la formalizzazione degli accordi stipulati con soggetti terzi e la predisposizione della contrattualistica per gli Associati, formulando proposte in ordine ad eventuali modifiche/integrazioni degli stessi, sia su mandato del Consiglio di Amministrazione, sia in via preventiva alla sottoposizione allo stesso;

assicura l'osservanza della normativa in materia di Privacy, coadiuvando il Direttore Generale e il DPO nella predisposizione dell'inerente regolamentazione interna e contrattuale e nell'elaborazione delle proposte da sottoporre al Consiglio in materia;

in collaborazione con la Commissione Contabilità e Fiscalità e la Commissione Finanza, supporta il Direttore Generale nella predisposizione ed aggiornamento del Codice Etico e dell'apparato di tutela previsto dalla normativa in tema di responsabilità amministrativa degli enti -Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e Organismo di Vigilanza- da sottoporre al Consiglio per recepire eventuali e significative modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 231/2001;

fornisce collaborazione e consulenza per le problematiche di carattere legale e, in particolare, contrattuale.

Il Presidente del Consiglio informa sistematicamente l'Organo amministrativo in merito ai lavori di ciascuna riunione delle Commissioni, nella prima riunione utile successiva.

Organi associativi: il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente e il Vice Presidente del Fondo sono eletti dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente e a turno, tra i propri componenti rappresentanti i datori di lavoro e quelli rappresentanti gli Associati.

Il Presidente ha la legale rappresentanza del Fondo e sta per esso in giudizio, dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio e può compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione del Fondo; svolge ogni funzione a lui attribuita dalla normativa e dallo Statuto; in particolare trasmette alla Covip ogni variazione delle Fonti Istitutive unitamente ad una nota nella quale sono illustrate le modifiche apportate.

Il Vice Presidente, in caso di impedimento del Presidente, lo sostituisce assumendone tutti i poteri e le funzioni. Nei confronti dei terzi, la firma del Vice Presidente fa prova dell'impedimento del Presidente.

Le funzioni di Presidente e Vice Presidente sono prestate a titolo gratuito.

Organi associativi: il Collegio dei Sindaci

Il Collegio dei Sindaci (di seguito, "Collegio") è costituito da 4 membri effettivi, di cui 2 eletti dall'Assemblea, che elegge anche 1 supplente; a Banco BPM S.p.A. spetta la nomina di 2 membri effettivi e di 1 supplente.

Il Presidente del Collegio dei Sindaci viene nominato dal Collegio stesso nel proprio ambito.

Non possono assumere la carica di Sindaco coloro che nell'esercizio precedente hanno ricoperto presso il Fondo la carica di Consigliere.

Tutti i Sindaci devono essere iscritti all'Albo Nazionale dei Revisori Contabili, possedere i requisiti di professionalità e di onorabilità e non trovarsi in presenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente.

Il possesso dei detti requisiti è verificato dal Consiglio.

La perdita dei predetti requisiti o il sopravvenire delle cause di ineleggibilità o incompatibilità comportano la decadenza dall'incarico.

I Sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica; possono essere eletti/nominati per non più di tre mandati consecutivi; possono, peraltro, essere nuovamente eletti/nominati dopo che sia decorso almeno un triennio dalla conclusione dell'ultimo mandato.

La cessazione dei Sindaci per scadenza del mandato ha effetto nel momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

Il Sindaco che cessa dalla carica per qualsiasi motivo è sostituito per il periodo residuo dal supplente designato nel rispetto della partecipazione paritetica della relativa componente. Qualora non sia praticabile detta procedura di sostituzione dovrà provvedersi ad una nuova elezione e/o nomina limitatamente ai posti vacanti. In caso di cessazione, anche non contemporanea, di più di due Sindaci effettivi, dovrà provvedersi al rinnovo integrale del Collegio.

I Sindaci devono adempiere i loro doveri con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico; sono responsabili della verità delle loro attestazioni e devono

conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui hanno conoscenza per ragione del loro ufficio. Essi sono responsabili in solido con gli Amministratori per i fatti o le omissioni di questi che abbiano causato un danno al Fondo, quando il danno non si sarebbe prodotto qualora avessero vigilato in conformità agli obblighi della loro carica.

I diritti, i poteri, i doveri, la responsabilità dei Sindaci e l'attività del Collegio sono regolati dalle disposizioni del Codice civile e dalla normativa vigente in materia.

Il Collegio dei Sindaci vigila sull'osservanza della normativa e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio formula all'Assemblea una proposta motivata in ordine al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ad una Società di revisione o ad altro soggetto abilitato individuato con delibera dell'Assemblea stessa e, in caso di revoca dello stesso, fornisce il proprio parere.

Il Collegio valuta i risultati del lavoro della Funzione di Revisione interna.

Il Collegio segnala al Consiglio le eventuali anomalie dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo.

Il Collegio ha l'obbligo di segnalare alla Covip eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio. Ha altresì l'obbligo di comunicare alla Covip eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404, co. 4, del Codice civile, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

Organi associativi: il Direttore Generale

Il Direttore Generale del Fondo è nominato dal Consiglio di Amministrazione su candidatura e designazione di Banco BPM S.p.A.

Il Direttore Generale è preposto a curare l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, ed a realizzare l'attuazione delle decisioni dell'organo di amministrazione.

Supporta il Consiglio nell'assunzione delle scelte di politica gestionale fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni in coerenza con il quadro normativo di riferimento. In tale ambito rientra anche l'analisi delle caratteristiche dei potenziali aderenti, aderenti e beneficiari e la valutazione dei relativi bisogni previdenziali.

Il Direttore Generale deve possedere i requisiti di professionalità e di onorabilità e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente e attualmente stabiliti dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 108 del 6 giugno 2020;

La perdita dei predetti requisiti o il sopravvenire delle cause di ineleggibilità o incompatibilità comportano la decadenza dall'incarico.

Le Funzioni del Fondo

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito, in ottemperanza alle disposizioni normative, due "Funzioni fondamentali" (la Funzione di Revisione interna e la Funzione di Gestione dei rischi) ed inoltre la Funzione Finanza; alle stesse sono attribuiti i compiti di seguito richiamati.

La **Funzione fondamentale di Revisione interna** (esternalizzata)

La revisione interna è una funzione di carattere tecnico che rappresenta un autonomo strumento di controllo e informativo a supporto delle responsabilità di direzione e di coordinamento che fanno capo al Consiglio, al fine sia di assicurare l'osservanza delle disposizioni della legge e dell'Autorità di vigilanza, sia di soddisfare le esigenze di verifica dell'efficienza ed efficacia del sistema di controllo interno del Fondo.

L'attività della Funzione è volta a favorire la migliore integrazione del sistema dei controlli interni, in modo da consentire un effettivo presidio sul rischio complessivo, in coerenza con quanto stabilito dalla Covip.

Compete pertanto alla Funzione verificare:

- la correttezza dei processi gestionali e operativi del Fondo
- l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali
- l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno, del sistema di governo e dell'assetto organizzativo ed operativo del Fondo, comprese le attività esternalizzate
- l'appropriatezza dei flussi informativi.

La Funzione di Revisione interna valuta anche il piano di emergenza predisposto dal Consiglio e propone modifiche al piano sulla base delle mancanze riscontrate; valuta, altresì, i piani di emergenza dei fornitori delle attività esternalizzate, che devono essere acquisiti dal Fondo.

Il titolare della Funzione possiede i requisiti di professionalità e di onorabilità stabiliti dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 108 del 6 giugno 2020 in capo ai soggetti, anche esterni, che svolgono Funzioni fondamentali; deve inoltre trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente; il possesso dei detti requisiti è effettuato dal Consiglio ai sensi del medesimo decreto.

Nell'espletamento delle sue attività la Funzione non ha vincoli di accesso a informazioni, dati, archivi e beni del Fondo ed ha la possibilità di accedere alle attività che il Fondo ha esternalizzato a terzi al fine di verificare l'adeguatezza e l'efficienza dei processi adottati per lo svolgimento dei relativi servizi. Il Direttore Generale, i responsabili e gli addetti a tutte le funzioni ricomprese nella Struttura operativa del Fondo assicurano la piena collaborazione all'ottimale effettuazione da parte della Funzione delle verifiche di competenza.

La Funzione riferisce al Consiglio, normalmente tramite la Commissione Controlli, le risultanze delle analisi compiute e le eventuali disfunzioni e criticità rilevate, secondo la metodologia definita dalla Funzione stessa ed è del tutto indipendente sia dalle strutture operative, sia dalle altre Funzioni fondamentali del Fondo. Tali risultanze, nonché le eventuali criticità rilevate, sono comunicate anche al Direttore Generale ed al Collegio dei Sindaci.

La Funzione segnala tempestivamente al Consiglio, al Direttore Generale e al Collegio dei Sindaci le situazioni di particolare gravità accertate.

Il Consiglio ha istituito e disciplinato con apposita regolamentazione la Funzione

fondamentale in discorso ed ha approvato un accordo con PricewaterhouseCoopers Advisory (PwC) per l'esternalizzazione della Funzione stessa.

L'approccio della Funzione, concordato con PwC, prevede che le attività di revisione interna siano caratterizzate dai seguenti aspetti:

- mantenimento in capo al Consiglio della responsabilità finale per le attività di controllo nei confronti delle Autorità di vigilanza
- identificazione, nel Direttore Generale, che si avvale della collaborazione della Struttura operativa del Fondo, di un Referente Interno che faciliti i rapporti ed i flussi informativi tra *outsourcer* e soggetti e strutture interne del Fondo
- assunzione della responsabilità per le attività di revisione interna da parte del rappresentante PwC identificato come titolare della Funzione
- utilizzo, da parte di PwC, di competenze tecniche e metodologiche specifiche per lo svolgimento delle attività in perimetro, che ricomprendono i processi tipici dei Fondi pensione unitamente alle novità normative introdotte dalla Direttiva "IORP II" e dalla normativa di vigilanza in materia, facendo leva in modo sinergico sul coordinamento con le altre funzioni di controllo
- reporting al Consiglio, normalmente tramite la Commissione Controlli, sugli esiti delle attività svolte.

La metodologia prevede un piano operativo articolato in quattro fasi contraddistinte dai seguenti obiettivi:

- 1) definizione di un piano d'intervento dettagliato sulla base di un risk assessment, al fine di indirizzare le attività di verifica sulle aree e sui processi del Fondo a maggior rischio intrinseco
- 2) esecuzione delle verifiche del piano annuale di revisione interna definito sulla base delle risultanze dell'assessment di cui alla fase 1), identificazione delle eventuali criticità e individuazione dei relativi interventi correttivi, in coerenza con i profili di rischio definiti e gli obiettivi del Fondo
- 3) produzione di flussi informativi periodici e specifici per i diversi livelli organizzativi circa le attività svolte
- 4) monitoraggio continuativo del sistema di gestione dei rischi e delle azioni correttive identificate.

La **Funzione fondamentale di Gestione dei rischi**

In linea di principio, la finalità della Funzione di gestione dei rischi è quella di concorrere alla definizione della politica di gestione dei rischi e di facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, che include la politica di gestione dei rischi, verificando l'efficienza ed efficacia del sistema nel suo complesso.

A titolo esemplificativo, la politica di gestione dei rischi deve:

- definire le categorie di rischio e le metodologie per misurarli
- indicare le modalità con le quali il Fondo gestisce ogni categoria di rischio significativo o area di rischio
- specificare i limiti di tolleranza al rischio all'interno di tutte le categorie di rischio rilevanti
- descrivere la frequenza e il contenuto delle verifiche da eseguire regolarmente.

Il Consiglio ha istituito e regolamentato l'attività della Funzione, definendo una apposita "Politica di Gestione dei rischi".

Nella politica di gestione dei rischi sono considerati i rischi specifici connessi

all'esternalizzazione, delle attività e delle funzioni.

L'attività della Funzione è volta a favorire la migliore integrazione del sistema dei controlli interni, in modo da consentire un effettivo presidio sul rischio complessivo, in coerenza con quanto stabilito dalla Covip. In tale contesto, la stessa funzione è necessariamente destinataria di flussi informativi che riguardano tutti i rischi individuati come rilevanti per il Fondo.

La Funzione di Gestione dei Rischi definisce le strategie, i processi e le procedure di segnalazione necessarie a individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente al Direttore Generale i rischi -a livello individuale ed aggregato- ai quali il Fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze, e si integra con la struttura organizzativa e con i processi decisionali del Fondo, tenendo in adeguata considerazione il ruolo dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, compresa la Funzione di Revisione Interna.

La Funzione comunica, almeno una volta l'anno ovvero ogni qualvolta ritenuto necessario, le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di responsabilità al Direttore Generale, che stabilisce quali azioni intraprendere.

In particolare, inoltre, alla Funzione sono affidati i seguenti compiti:

- identificare e mappare i rischi;
- definire le linee guida secondo il modello della "gestione integrata dei rischi" trasversale tra processi, procedure ed uffici; favorire la cooperazione e la comunicazione tra i vari soggetti all'interno del Fondo al fine dell'effettivo realizzarsi di una gestione integrata del rischio;
- attuare, sviluppare e revisionare programmi e procedure che segnalino profili di rischio da governare; implementare programmi di prevenzione delle perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esogeni;
- mitigare i problemi dai quali potrebbe derivare il rischio legale connesso a contenzioso con terze parti;
- implementare un insieme di indicatori di rischio (definendo le categorie di rischio; la plausibilità degli accadimenti; le modalità di gestione dei rischi significativi; i limiti di tolleranza; la frequenza e il contenuto delle verifiche da eseguire) allo scopo di monitorare tutta l'attività, aggiornando altresì, ove necessario, le inerenti procedure operative;
- considerare i rischi degli investimenti con particolare riferimento alla liquidità e concentrazione e con specifica attenzione ai prodotti derivati e agli investimenti alternativi, tenuto anche conto dei diversi comparti proposti agli Associati;
- valutare i rischi ambientali, sociali e di governo societario -fattori "ESG"- insiti negli investimenti;
- considerare analiticamente i rischi che possono verificarsi, riferiti in particolare a:
 - gestione delle attività e delle passività
 - gestione e monitoraggio dei rischi di mercato, di liquidità, di concentrazione e di controparte;
 - gestione e monitoraggio dei rischi creditizi
 - gestione e monitoraggio degli investimenti, in particolare in derivati cartolarizzazioni e impegni simili
 - gestione dei rischi ambientali, sociali e di governo societario connessi al portafoglio di investimenti ed alla relativa gestione
 - gestione dei rischi operativi.

- coadiuvare il Direttore Generale nell'aggiornamento del documento "Procedure operative per l'Area Gestione dei Rischi e Finanza".

La Funzione supporta, inoltre, il Consiglio nella definizione di un efficace sistema di gestione dei rischi e nell'effettuazione della periodica "valutazione interna del rischio" che ai sensi dell'art. 5-nonies del D. Lgs. 252/2005 deve essere approvata dal Consiglio, sentite le strutture competenti, almeno ogni tre anni, o immediatamente dopo ogni variazione significativa del profilo di rischio del Fondo, e va adeguatamente documentata, anche al fine dei controlli della Covip.

Il titolare della Funzione possiede i requisiti di professionalità e di onorabilità stabiliti da decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 108 del 6 giugno 2020 in capo ai soggetti, anche esterni, che svolgono Funzioni fondamentali; deve inoltre trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente; il possesso dei detti requisiti è effettuato dal Consiglio ai sensi del medesimo decreto.

La **Funzione Finanza**

La Funzione di Gestione dei rischi costituisce, nell'ambito della Struttura operativa che fa capo al Direttore Generale, una apposita Area Gestione dei Rischi e Finanza.

In tale ambito assume specifica rilevanza la Funzione Finanza.

All'interno della detta Area, infatti, la Funzione Finanza prevista dalle "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento" continua ad avere una propria valenza autonoma, salvo che ora la Funzione di Gestione dei rischi deve comunque concorrere alla definizione del sistema di controllo dei rischi anche inerenti alla gestione finanziaria e alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema medesimo.

Il responsabile della Funzione Finanza, pertanto, continua a riportare direttamente al Direttore Generale, coadiuvandolo nelle relazioni con la Commissione Finanza, che a sua volta seguita a svolgere un ruolo di raccordo con il Consiglio.

Le attività svolte dalla Funzione Finanza si articolano principalmente come segue:

- 1) si raccorda con la Commissione Finanza nello svolgimento delle attività previste dalla Delibera Covip del 16 marzo 2012 "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento";
- 2) supporta la Commissione Finanza nella selezione dei Gestori Finanziari e del Depositario;
- 3) gestisce i rapporti di natura finanziaria con gli Enti esterni: Gestori Finanziari, Depositario, Gestore Amministrativo e Financial Risk Manager (FRM); Autorità di Vigilanza.
- 4) effettua verifiche di natura finanziaria sui comparti di investimento, provvedendo ad aggiornare le procedure di supporto e gli indicatori qualitativi e quantitativi e raccogliendo le relative misure;
- 5) verifica i dati finanziari inerenti le segnalazioni per Covip predisposte dal Gestore Amministrativo e si coordina con l'Area Amministrazione ed Assistenza informativa per l'inoltro delle segnalazioni all'Autorità di vigilanza;
- 6) supporta l'Area Segreteria nella predisposizione della documentazione afferente l'attività dell'Assemblea, del Consiglio e delle Commissioni;
- 7) effettua controlli a campione finalizzati a verificare che non vi siano distonie relative alla consistenza patrimoniale fornita da ciascun soggetto coinvolto e verifica lo svolgimento del controllo da parte del Depositario della correttezza del calcolo del NAV effettuato dal Gestore Amministrativo.

La Funzione Finanza, inoltre, a supporto della Commissione Finanza:

- a) predisporre, col supporto del FRM, gli aggiornamenti della politica d'investimento e del relativo Documento;
- b) cura l'aggiornamento della documentazione del Fondo per l'area di competenza.

Soggetti, organi e strutture, coinvolti nel processo di investimento

I soggetti coinvolti nelle varie fasi del processo di investimento, con ruoli e competenze diversificati, sono:

- il Consiglio di Amministrazione
- la Funzione Finanza
- la Commissione Finanza
- il Direttore Generale
- il Financial Risk Manager
- i Gestori Finanziari
- il Depositario.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha, fra l'altro, la responsabilità di valutare l'adeguatezza della struttura organizzativa preposta allo svolgimento del processo di investimento.

A tale riguardo svolge le seguenti funzioni:

- definisce e adotta la politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto; a tal fine esamina i rapporti sulla gestione finanziaria e valuta le proposte formulate dalla Commissione Finanza sulla base dell'elaborazione condotta dal Financial Risk Manager con il supporto della Funzione Finanza, adottando le relative determinazioni;
- revisiona periodicamente e modifica se necessario la politica di investimento;
- istituisce linee di investimento di comparti del patrimonio, differenziate per profili di rischio e rendimento; sceglie i Gestori Finanziari delle risorse, deliberando l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione, ed il Depositario, definendo i contenuti delle convenzioni;
- esercita, mediante l'attività del Collegio dei Sindaci, il controllo sull'attività svolta dalla Commissione Finanza e dal Financial Risk Manager, assumendo le relative determinazioni;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte elaborate dalla Funzione Finanza, valutate dalla Commissione Finanza e da questa sottoposte con parere favorevole;
- definisce la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo;
- vigila sull'osservanza del Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse.

La Funzione Finanza

Nell'ambito della Struttura operativa del Fondo, la Funzione Finanza:

- supporta il Direttore Generale nell'elaborazione, a beneficio della Commissione Finanza, dell'impostazione della politica di investimento;
- in supporto al Direttore Generale, definisce lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo sulla gestione finanziaria;

- gestisce operativamente i rapporti con i Gestori Finanziari, il Depositario ed il Financial Risk Manager;
- supporta il Direttore Generale, a beneficio della Commissione Finanza, nella valutazione dei soggetti incaricati della gestione, monitorando l'operato di ciascun Gestore al fine di verificarne la rispondenza alle indicazioni del Consiglio ed il rispetto dei vincoli assegnati;
- in supporto al Direttore Generale e a beneficio della Commissione Finanza, esamina tutti gli elaborati prodotti dal Financial Risk Manager confrontandoli con quelli forniti dai Gestori e dal Depositario; in particolare verifica i risultati conseguiti nel tempo, prodotti dal FRM nelle relazioni periodiche sulla situazione dei vari comparti, corredate dalla valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato;
- in caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità, supporta il Direttore Generale nella predisposizione per la Commissione Finanza delle inerenti riflessioni e proposte da sottoporre al Consiglio;
- gestisce, per l'area di competenza, le attività funzionali alle segnalazioni Covip;
- redige la Relazione periodica sull'andamento della gestione delle risorse e sui controlli effettuati.

Per lo svolgimento delle attività di competenza, la Funzione e la Commissione Finanza si avvalgono del supporto tecnico di un servizio di Financial Risk Management esterno, cui sono demandate le attività riguardanti la determinazione degli indicatori utilizzati per il monitoraggio nonché quelle connesse alla valutazione dei rischi sistemici. Sebbene tale servizio sia esterno al Fondo, per le modalità operative concordate con il soggetto che lo fornisce e per effetto del relativo posizionamento all'interno del processo di gestione esso è logicamente ed operativamente integrato nell'area di governo della politica di investimento del Fondo.

La validità ed efficacia del descritto assetto è stata, nel tempo, costantemente rivista e di volta in volta valutata dal Consiglio come elemento idoneo a formalizzarne la configurazione nell'ambito della struttura di *governance* del processo di gestione finanziaria, anche in considerazione delle caratteristiche gestionali e funzionali del Fondo.

La Commissione Finanza

La Commissione Finanza svolge attività di supporto al Consiglio sulla gestione finanziaria attraverso l'analisi periodica dell'adeguatezza della *asset allocation* strategica.

Alla Commissione Finanza sono conferite le seguenti principali attribuzioni:

- su impulso della Funzione Finanza, o su mandato del Consiglio, fissa incontri con i Gestori Finanziari e valuta eventuali necessità/opportunità di modifica/integrazione delle convenzioni con i Gestori stessi, riferendo in merito al Consiglio stesso;
- assicura la puntuale esecuzione dei contratti stipulati con il Financial Risk Manager, i Gestori Finanziari ed il Depositario;
- valuta periodicamente l'idoneità delle politiche d'investimento adottate e la stretta osservanza delle stesse da parte dei Gestori Finanziari;
- secondo le previsioni in materia di valutazione del merito di credito, contenute nelle convenzioni stipulate con i Gestori Finanziari:
 - ✓ esprime pareri in ordine al merito di credito degli emittenti degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio;
 - ✓ verifica con il Gestore Finanziario se, sulla base delle argomentazioni fornite da

quest'ultimo, vi siano i presupposti per la permanenza nel portafoglio di una emissione o di un emittente;

- propone al Consiglio le modifiche o integrazioni al Documento sulla Politica d'investimento;
- tiene i contatti con il Financial Risk Manager ed esamina tutti gli elaborati prodotti da quest'ultimo con varie periodicità, confrontandoli con gli elaborati forniti dai Gestori Finanziari e dal Depositario;
- assicura la stretta osservanza delle disposizioni tempo per tempo vigenti emanate con la decretazione ministeriale di cui all'art. 6 co. 5-bis del D. Lgs. 252/2005 ed eventuali disposizioni della Covip in tema di investimenti finanziari.

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale svolge un ruolo di supporto alla Commissione Finanza in relazione alle attività di coordinamento dei diversi attori coinvolti nel processo; a tal fine il Direttore Generale ha la responsabilità di garantire che siano adeguatamente curati i rapporti con i Gestori, il Depositario e il FRM, vigilando sulla corretta attuazione di tutti gli adempimenti fissati dalle convenzioni in ottemperanza ai criteri e alle politiche tempo per tempo definiti dal Consiglio.

Al Direttore Generale compete, con il supporto della Funzione Finanza, verificare la coerenza delle convenzioni con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione ed il compito di assicurare a tutti i soggetti interessati un'adeguata informativa circa ogni modifica della politica d'investimento.

In tale ambito rientra anche l'analisi delle caratteristiche dei potenziali aderenti, aderenti e beneficiari e la valutazione dei relativi bisogni previdenziali.

Il Direttore Generale vigila sui rapporti con le parti correlate e sulle operazioni in conflitto d'interesse, controllando il rispetto della normativa e delle delibere del Consiglio in argomento; formula, altresì, proposte al Consiglio in merito a tali tematiche.

Il Direttore Generale, con il supporto della Funzione Finanza, assicura la messa a disposizione di tutto il materiale documentale necessario allo svolgimento delle analisi di competenza della Commissione Finanza ed assicura, anche mediante il supporto delle altre figure che operano nell'ambito della Struttura operativa del Fondo, la corretta archiviazione di tutta la documentazione inerente ai controlli effettuati.

Il Direttore Generale informa senza indugio la Commissione Finanza di ogni fatto rilevante inerente alla gestione di cui venga a conoscenza in relazione allo svolgimento dell'attività di controllo.

Cura, inoltre, che il Presidente e gli altri componenti del Collegio Sindacale possano accedere in via ordinaria a tutta la documentazione predisposta dal Financial Risk Manager.

Il Financial Risk Manager (FRM)

Il Fondo si avvale dei servizi di consulenza del Financial Risk Manager Bruni, Marino & C. con sede in Milano, che svolge le seguenti attività:

- validazione dei flussi informativi di base forniti dai Gestori Finanziari ai fini dell'attività di Financial Risk Management secondo una procedura documentata di evidenziazione e registrazione delle anomalie riscontrate in sede di confronto con i valori forniti dal Fondo e quelli elaborati dal Gestore amministrativo in sede di valorizzazione del

- patrimonio in gestione;
- misurazione e monitoraggio della performance del portafoglio e di confronto con il benchmark assegnato;
- misurazione e monitoraggio degli indicatori di rischio, con particolare riferimento alle previsioni contenute nelle convenzioni;
- monitoraggio dei rischi finanziari, operativi ed ESG;
- con cadenza mensile, (i) una valutazione quali/quantitativa dell'andamento storico del portafoglio; (ii) un'analisi delle componenti dei portafogli di investimento;
- con cadenza trimestrale, un'analisi relativa al processo di esecuzione dell'attività d'investimento;
- fornisce periodicamente indicatori di natura macroeconomica attinenti ai mercati di riferimento per la gestione anche ai fini della valutazione della coerenza della *asset allocation* strategica;
- quando richiesto, assiste la Funzione Finanza negli incontri con i Gestori Finanziari;
- assiste la Funzione Finanza nell'elaborazione di analisi e raccomandazioni alla Commissione Finanza e per essa al Consiglio, riguardo allo sviluppo e alla modifica della politica di investimento, al fine di assicurare la coerenza dell'insieme delle azioni intraprese con gli obiettivi perseguiti; a tal fine interagisce con la Funzione Finanza per la valutazione dei risultati raggiunti;
- quando richiesto, assiste il Consiglio di Amministrazione nelle varie fasi del processo di selezione dei Gestori Finanziari e del Depositario.

Il FRM, inoltre, procede alla mappatura ed alla valutazione dei rischi ESG a cui risulta esposto il Fondo, informando il Consiglio con una specifica Relazione.

In particolare, in coerenza con la disciplina recata dalla normativa di riferimento, identifica e valuta sia i rischi ESG riferiti al Fondo quale organizzazione, per gli effetti che i fattori ESG possono determinare sull'organizzazione, sui processi e sulla struttura; sia i rischi di sostenibilità che gravano sui portafogli finanziari, per gli effetti che la non rispondenza alle buone pratiche in tema di sostenibilità da parte delle società che emettono strumenti finanziari può determinare sul valore degli strumenti finanziari in cui è investito il portafoglio, nonché -in senso lato- sulla reputazione del Fondo. La valutazione delle due categorie di rischi ESG differisce sia in termini metodologici, che di periodicità di analisi.

Sebbene tradizionalmente il servizio di Financial Risk Management si collochi fra i controlli "di secondo livello", la posizione assunta dal Fondo è ispirata ad una logica di integrazione di tale servizio nell'ambito dei sistemi di controllo del "processo della gestione" che coinvolge e permea l'organizzazione interna del Fondo.

In questo senso l'approccio centrato sui singoli profili di rischiosità, che si esercita 'ex post' come controllo dell'attività dei Gestori, si colloca in una visione globale dell'esposizione complessiva al rischio, volta a incorporare la valutazione del rischio sistemico latente all'interno del rapporto dialettico tra Fondo e Gestori.

In questo contesto, quindi, il servizio di Financial Risk Management, oltre a svolgere le necessarie attività di supporto agli Organi del Fondo, collabora con le altre strutture e funzioni di controllo, mettendo a disposizione conoscenze e informazioni indispensabili allo svolgimento di tutti i controlli che afferiscono alla sfera della gestione.

I Gestori Finanziari

I Gestori incaricati provvedono alla gestione finanziaria delle risorse patrimoniali del Fondo nel rispetto delle previsioni e dei criteri fissati dalle vigenti disposizioni normative, nonché nei limiti ed in conformità alle convenzioni che ciascun Gestore ha stipulato con il Fondo.

I Gestori Finanziari, in conformità a quanto previsto dal Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse, hanno l'obbligo di segnalare le operazioni nelle quali hanno direttamente o indirettamente, anche in relazione a rapporti di Gruppo, un interesse in conflitto, nonché la natura di tale interesse; dette informazioni devono essere rese dal Gestore al Fondo.

Le operazioni che Gestori Finanziari pongono in essere sono tipologicamente dettagliate nell'ambito delle rispettive convenzioni e dei *Service Level Agreement* (SLA) cui si fa rinvio.

Il Fondo opera attraverso una gestione multicomparto, la cui gestione finanziaria è attualmente affidata alle SGR Candriam, Anima, Eurizon, Azimut e Amundi.

Tali soggetti sono stati identificati dal Fondo in conformità alle normative vigenti all'atto dello svolgimento delle gare e del conferimento degli incarichi.

Con tutti i Gestori Finanziari è stato specificamente concordato l'impegno del Gestore in merito alla considerazione dei fattori ESG e tale impegno è stato altresì rammentato ai singoli Gestori, con specifica comunicazione; le valutazioni effettuate dal Fondo sulle posizioni ESG non costituiscono criteri automatici di inclusione/esclusione di strumenti finanziari in portafoglio, ma, qualora emergessero elementi di criticità, il Gestore è impegnato a fornire indicazioni in merito alle decisioni di investimento assunte, nonché a confrontarsi con il Fondo in merito alla opportunità di mantenere o meno tali posizioni.

Il Depositario

Il Depositario incaricato dal Fondo, che provvede alla custodia delle risorse affidate in gestione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, è BFF Bank S.p.A.

Il Depositario, inoltre, esegue le istruzioni impartite dai Gestori Finanziari se le stesse non sono contrarie alla legge, allo Statuto del Fondo, ai criteri stabiliti nelle vigenti normative ed alle convenzioni di gestione.

Infine, il Depositario amministra i movimenti dei conti correnti intestati al Fondo e rubricati ai Gestori ed esegue le operazioni disposte dal Fondo.

Nell'insieme, le operazioni poste in essere dal Depositario sono dettagliate nell'ambito della convenzione e del *Service Level Agreement* (SLA) cui si fa rinvio.

Inoltre, nell'ottica del progressivo affinamento delle procedure di acquisizione dei dati necessari allo svolgimento del monitoraggio della gestione finanziaria, è stata consolidata la standardizzazione di flussi inerenti sia al processo di negoziazione, sia ai saldi patrimoniali, sulla base di un tracciato fornito direttamente dal Depositario al soggetto incaricato del servizio di FRM, al fine di disporre di informazioni più analitiche sul processo di gestione e, conseguentemente, di svolgere ulteriori attività volte ad accrescere il livello di efficienza dei controlli.

La Struttura operativa del Fondo

La Struttura operativa del Fondo, che fa capo al Direttore Generale, è articolata in tre Aree:

- l'Area Amministrazione ed Assistenza informativa (per brevità, "Area Amministrativa")
- l'Area Gestione dei Rischi e Finanza
- l'Area Segreteria.

Per ciascuna delle tre Aree sono state emanate, apposite Procedure operative, raccolte nel Manuale operativo delle procedure.

Area Amministrativa

Le attività svolte dall' Area Amministrativa si articolano principalmente come segue:

- gestione dei flussi di adesione dei nuovi Associati;
- attività in materia di investimenti (contribuzioni e trasferimenti in entrata) e di disinvestimenti (anticipazioni, trasferimenti in uscita, R.I.T.A., liquidazioni per pensionamento e liquidazioni per riscatto e deceduti);
- operazioni perfezionate durante il corso di vita della posizione dell' Associato;
- rapporti con l' Agenzia delle Entrate;
- assistenza informativa agli Associati;
- predisposizione disposizioni di pagamento delle fatture inoltrate al Fondo, trasmissione delle stesse al Gestore Amministrativo per le registrazioni contabili ed archiviazione della relativa documentazione cartacea;
- gestione dei rapporti col Gestore Amministrativo quanto alla ricezione dei libri contabili;
- predisposizione, col supporto dell' Area Segreteria e della Funzione Finanza, del Prospetto delle prestazioni pensionistiche – fase di accumulo ed inoltro dello stesso al Gestore Amministrativo per il caricamento nel sito web, all' interno dell' Area Riservata di ciascun Associato;
- inoltro al Gestore Amministrativo dei dati trasmessi dalle Compagnie di Assicurazione per la predisposizione del Prospetto delle prestazioni pensionistiche – fase di erogazione ed il caricamento nel sito web, all' interno dell' Area Riservata di ciascun Associato percettore di rendita;
- quadratura dei dati amministrativi inerenti alle segnalazioni a Covip predisposte dal Gestore Amministrativo ed inoltro delle segnalazioni stesse all' Autorità di vigilanza;
- supporto all' Area Segreteria nella predisposizione / aggiornamento della normativa e della regolamentazione interna, nonché della modulistica e dei Progetti di bilancio;

Area Gestione dei Rischi e Finanza

Nell' Area Gestione dei Rischi e Finanza le attività sono attribuite ai seguenti ambiti, riferiti alle relative "Funzioni":

"Funzione di Gestione dei Rischi"

L' operatività della Funzione di Gestione dei Rischi può essere riassunta, per macro attività, come segue.

- implementazione del sistema di gestione dei rischi: mappatura dei rischi, definizione del rischio potenziale, definizione delle metodologie di risk assessment, strategie di gestione dei rischi.
- valutazione interna del rischio e pianificazione delle attività di controllo: valutazione di adeguatezza dei processi gestionali esistenti e dei sistemi di controllo -sia di primo sia di secondo livello- posti a presidio dei rischi ove presenti anche all' interno delle altre strutture o attività; predisposizione della prima Valutazione interna del rischio e di quelle periodicamente aggiornate, verifica di efficacia delle misure introdotte nel tempo per sanare eventuali anomalie o mancanze riscontrate nel corso dei monitoraggi; redazione del piano annuale dei controlli di pertinenza della Funzione.
- monitoraggio dei rischi: impostazione di un sistema di monitoraggio dei rischi rilevanti per il Fondo, cura del processo dei controlli di secondo livello; ove già presenti i controlli di secondo livello, verifica della correttezza dei processi.
- reporting: informativa agli organi del Fondo riguardo all' andamento nel tempo del profilo di rischio.
- cultura del concetto di rischio: iniziative volte ad incrementare la consapevolezza

nell'ambito del Fondo del concetto di rischio e delle inerenti metodologie di controllo e di gestione.

"Funzione Finanza"

Nell'ambito dell'Area Gestione dei rischi e Finanza, mantiene -come detto- una propria valenza autonoma la "funzione Finanza" prevista dalla Covip nelle "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento".

Le attività svolte dalla Funzione Finanza si articolano principalmente come segue:

- si raccorda con la Commissione Finanza nello svolgimento delle attività previste dalla Covip nelle "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento"
- supporta la Commissione Finanza con analisi funzionali alla selezione dei Gestori Finanziari e del Depositario
- gestisce i rapporti attinenti all'attività di investimento con gli Enti esterni: Gestori Finanziari, Depositario, Gestore Amministrativo, FRM e Covip
- effettua verifiche di natura finanziaria sui comparti di investimento, provvedendo altresì ad aggiornare le procedure di supporto e gli indicatori qualitativi e quantitativi e raccogliendo le relative misure
- verifica i dati finanziari inerenti alle segnalazioni a Covip predisposte dal Gestore Amministrativo e si coordina con l'Area Amministrazione ed Assistenza informativa per l'inoltro delle segnalazioni all'Autorità di vigilanza
- supporta l'Area Segreteria nella predisposizione della documentazione afferente all'attività dell'Assemblea, del Consiglio e delle Commissioni
- controlla la regolarità delle fatture relative alle commissioni da riconoscere al Depositario.

L'attività di monitoraggio dei rischi di investimento è finalizzata, in prima istanza, alla verifica del rispetto delle linee di indirizzo e degli obiettivi attribuiti ai Gestori Finanziari sulla base delle convenzioni con essi stipulate.

Area Segreteria

Le attività svolte dall'Area Segreteria si articolano come segue:

- supporto organizzativo segretariale all'attività del Consiglio e delle Commissioni; predisposizione dei verbali delle riunioni ed archiviazione degli stessi; predisposizione, gestione ed archiviazione della documentazione afferente l'attività del Consiglio e delle Commissioni e, più in generale, le attività istituzionali del Fondo;
- supporto al Direttore Generale per l'efficiente e tempestiva trattazione dei reclami pervenuti al Fondo, attraverso la gestione della inerente procedura operativa, inclusa la gestione del registro dei reclami, secondo la regolamentazione adottata dal Consiglio, nel rispetto dei principi di tempestività, trasparenza, correttezza e buona fede definiti dalla Covip;
- analisi, con la supervisione del Direttore Generale, delle operazioni in potenziale conflitto di interesse -contemplate nel "Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse"- per individuare e gestire quelle meritevoli di attenzione e di evidenza nel Registro dei conflitti di interesse previsto nel Regolamento; tenuta ed archiviazione di tutta la documentazione rilevante, incluso il Registro suddetto;
- supporto organizzativo / operativo al Direttore Generale, anche nella predisposizione, stesura e rinnovo dei contratti con terzi;
- gestione della pubblicazione sul sito web del Fondo dei contenuti e dei relativi aggiornamenti;
- predisposizione e invio delle comunicazioni istituzionali e delle informative dovute per

- legge o per Statuto o derivanti da disposizioni Covip;
- gestione dei rapporti con il fornitore di supporto al Fondo per la tenuta dei libri sociali ed amministrativi;
- predisposizione e aggiornamento della normativa e della regolamentazione interna, nonché della modulistica e dei Progetti di bilancio, per gli ambiti di competenza;
- controllo di regolarità delle fatture ricevute dai fornitori, di quelle relative alle commissioni da riconoscere ai Gestori e di quelle in relazione ai servizi di calcolo del NAV;
- supporto al Direttore Generale nella predisposizione del preconsuntivo dell'esercizio e del budget per l'esercizio successivo;
- predisposizione, gestione ed archiviazione della documentazione afferente l'attività dell'Assemblea;
- gestione dei rapporti con il Collegio dei Sindaci in merito all'espletamento delle verifiche periodiche e, sempre con la supervisione del Direttore Generale, con l'Organismo di Vigilanza e con eventuali ispettori esterni.

Attività affidate a soggetti esterni

Il Gestore Amministrativo

La gestione amministrativa, fiscale ed il controllo contabile del Fondo sono affidati alla OneWelf S.r.l. nonché, in particolare per la tenuta della contabilità ed il calcolo del NAV, alla BFF Bank S.p.A.

Il Fondo ha in essere con OneWelf, soggetta ad attività di direzione e coordinamento di CSE Consorzio Servizi Bancari, un contratto per la fornitura dei servizi di: (i) gestione amministrativa del ciclo attivo e del ciclo passivo; (ii) gestione contabile del Fondo; (iii) gestione delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

Nell'esecuzione delle prestazioni previste dal contratto, OneWelf fra l'altro in particolare:

- garantisce di adottare adeguati livelli di controllo in relazione all'esecuzione delle prestazioni alla stessa affidate e di essere in grado di gestire in maniera appropriata i rischi connessi all'erogazione dei servizi prestati;
- si impegna, per quanto di competenza, ad attuare tutti gli adempimenti atti a garantire il dovuto confronto e collaborazione con il Fondo in relazione all'analisi che dallo stesso verrà condotta in materia di rischio informatico e di gestione dei propri dati, nonché in relazione alle procedure che dal Fondo potranno essere adottate in merito e che, di volta in volta, il Fondo si impegna a comunicare a OneWelf;
- dichiara che la sicurezza delle informazioni e delle risorse informatiche è garantita – coerentemente con gli strumenti tecnologici disponibili sul mercato, secondo un principio di proporzionalità– attraverso misure di sicurezza a livello fisico e logico e misure di sicurezza la cui intensità di applicazione è graduata in relazione alle risultanze della valutazione del rischio; dichiara altresì che le informazioni e le procedure informatiche sono ospitate presso il Data Center della società Capogruppo CSE;
- si impegna ad erogare i servizi con osservanza della normativa e della regolamentazione di vigilanza in vigore, apportando, quando necessario e dandone sollecita comunicazione al Fondo, ogni variazione alle procedure informatiche e organizzative in caso di modifiche delle stesse;
- è tenuta, ad esplicita richiesta del Fondo, a consentire al titolare della Funzione di Revisione interna del Fondo nonché ad altri *auditor* incaricati dal Fondo stesso, anche

mediante l'accesso ai locali di OneWelf, di verificare le attività ed i servizi prestati; nel rispetto, inoltre, della normativa legale e regolamentare di settore, OneWelf si impegna a consentire l'esercizio di qualsiasi procedura ispettiva ed attività di controllo presso i propri locali e sui dati relativi alle attività ed ai servizi prestati in relazione al contratto, che possa essere richiesta da qualsiasi Autorità di vigilanza/organo di settore; in particolare, si impegna a cooperare con la Covip in relazione alle attività ed ai servizi prestati secondo le previsioni del contratto; a garantire alla Covip l'accesso effettivo ai propri locali commerciali, come pure, alla Covip ed al Fondo, l'accesso effettivo alle attività ed ai servizi prestati in relazione al contratto.

Analoghi impegni valgono per quanto riguarda le prestazioni di BFF Bank.

I Gestori Finanziari

Per quanto riguarda le attività dei Gestori Finanziari, si rinvia a quanto già esposto nel capitolo "Soggetti, organi e strutture, coinvolti nel processo di investimento".

Il Depositario

Per quanto riguarda le attività del Depositario, si rinvia a quanto già esposto nel capitolo "Soggetti, organi e strutture, coinvolti nel processo di investimento".

Il Financial Risk Manager

Per quanto riguarda le attività del Financial Risk Manager, si rinvia a quanto già esposto nel capitolo "Soggetti, organi e strutture, coinvolti nel processo di investimento"; in aggiunta, il FRM supporta la Funzione di Gestione dei rischi nella mappatura e nell'analisi, oltre che dei rischi finanziari, anche dei rischi ambientali, sociali e di governo societario (ESG) connessi al portafoglio di investimenti, nonché dei rischi operativi.

Le Compagnie di assicurazione incaricate dell'erogazione delle prestazioni pensionistiche in forma di rendita

Il Fondo ha in essere con Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa un'apposita convenzione "per l'assicurazione delle prestazioni pensionistiche complementari in forma di rendita vitalizia" che permette di scegliere tra le seguenti tipologie:

- rendita vitalizia immediata
- rendita certa per 5 -10 anni e poi vitalizia
- rendita vitalizia reversibile
- rendita vitalizia con restituzione del montante residuo
- rendita vitalizia LTC
- rendita vitalizia over 85.

Al momento risulta ancora attiva una polizza di "Assicurazione collettiva per l'erogazione di prestazioni in forma di rendita vitalizia immediata", stipulata a suo tempo con Assicurazioni Generali S.p.A. e finalizzata, come attuazione di una forma di previdenza, alla erogazione, a scelta, di una rendita immediata: (i) vitalizia, o (ii) vitalizia reversibile, o (iii) certa per 5 o 10 anni e poi vitalizia, caratterizzata da un livello di rischio basso.

L'Organismo di vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/2001

Il Fondo, con delibere consiliari del 3 marzo 2016 di assunzione del complessivo apparato di tutela della responsabilità disciplinata dal D. Lgs. 231/2001 *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”* e successive modifiche:

- ha adottato il Codice Etico
- ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) come previsto dalla normativa di legge richiamata
- ha istituito l'Organismo di Vigilanza (OdV) previsto dalla stessa normativa, a composizione monocratica, al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del MOG e di curarne l'aggiornamento.

Al fine di assicurare l'indipendenza dell'attività e delle sue scelte, da parte delle strutture del Fondo soggette alla sua vigilanza, l'OdV è organizzativamente in posizione di staff con il Consiglio, il quale provvede a mettere a sua disposizione un budget per le attività di competenza.

Il Responsabile per la Protezione dei dati (DPO)

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Generale sulla Protezione dei dati (Reg. UE 679/2016), il Consiglio ha designato il Responsabile della Protezione dei dati (“DPO”) assegnando le relative funzioni alla Protection Trade S.r.l. che svolge i compiti previsti dalla citata normativa europea, così sintetizzabili:

- sorvegliare l'osservanza del Regolamento sulla protezione dei dati
- fornire consulenza e supporto sulle varie tipologie di trattamento progettate o eseguite
- partecipare alla valutazione dell'impatto dei trattamenti sulla sicurezza dei dati
- promuovere e comunicare all'interno del Fondo i temi relativi alla protezione dei dati personali
- cooperare con l'autorità di controllo (Garante per la protezione dei dati personali) e fungere da punto di contatto con essa per le questioni connesse al trattamento.

Il DPO agisce in modo autonomo e indipendente, non può essere rimosso o penalizzato dal titolare del trattamento o dal responsabile del trattamento per l'adempimento dei propri compiti e riferisce direttamente al vertice gerarchico del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento.

la Società di revisione

L'Assemblea, in esercizio dell'attribuzione prevista dallo Statuto concernente la scelta della Società di revisione cui conferire l'incarico della funzione di revisione legale dei conti, ha assegnato il relativo incarico, su base triennale, per gli esercizi 2022, 2023 e 2024 alla Deloitte & Touche S.p.A.

Il Sistema di controllo interno

Il Consiglio, in ossequio alle previsioni di cui all'art. 4-bis del D.Lgs. 252/2005 ed alle *“Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341”*, emanate dalla Covip il 29 luglio 2020, ha adottato lo specifico documento *“Sistema di controllo interno”*, nel quale ha

sistematicamente evidenziato i soggetti coinvolti nel Sistema di controllo interno del Fondo (il Collegio dei Sindaci, il Consiglio di Amministrazione, le due Funzioni fondamentali, il Direttore Generale, la Struttura operativa del Fondo, l'Organismo di vigilanza e il DPO) ed i rispettivi ruoli.

Il Sistema di gestione dei rischi

Secondo quanto disposto dall'art. 5-ter del D. Lgs 252/2005, Il Fondo si è dotato, in modo proporzionato alle proprie dimensioni e all'organizzazione interna nonché alla dimensione, natura, portata e complessità della sua attività, di un sistema efficace di gestione dei rischi. Il sistema prevede la definizione delle strategie, dei processi e delle procedure di segnalazione necessarie a individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente all'organo individuato dall'ordinamento interno i rischi a livello individuale ed aggregato ai quali il fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze. Il sistema di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali del Fondo, tenendo in adeguata considerazione il ruolo dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo del fondo o altre funzioni fondamentali.

Il sistema di gestione dei rischi è rappresentato nella "Politica di gestione dei rischi" adottata dal Consiglio, incentrato sulla definizione della Funzione fondamentale di Gestione dei rischi.

In aggiunta a quanto già esposto nell'ambito del capitolo "Le Funzioni del Fondo", si precisa quanto segue.

Il titolare della Funzione esamina, con frequenza almeno semestrale, l'andamento degli indicatori e le schede di *'fact checking'* predisposte dalle strutture del Fondo interessate, comprovanti l'avvenuto svolgimento delle attività nei termini prescritti dalla normativa. Qualora da tale esame emergessero carenze o andamenti anomali dei fenomeni sotto controllo, la Funzione comunica le proprie valutazioni al Direttore Generale al quale sottopone l'elaborazione di proposte, con la relativa tempistica, per il superamento dei rischi, anche potenziali, rilevati.

Per quanto riguarda le attività di identificazione dei rischi di natura finanziaria, l'impianto trae origine dalle "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento" di cui alla delibera Covip 16 marzo 2012, a seguito della quale il Fondo ha attivato un sistema articolato e documentato di processi volti ad assicurare l'adeguato assolvimento dei compiti connessi a definizione, attuazione e controllo della gestione delle risorse. Il sistema è stato quindi integrato al fine di recepire i rischi specifici identificati dalla normativa "IORP II".

Come previsto dalla normativa, il titolare della Funzione di Gestione dei rischi predispone le proprie valutazioni per l'aggiornamento triennale del "Documento di Valutazione Interna del Rischio".

Annualmente il titolare della Funzione di Gestione dei rischi effettua una valutazione dell'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi, sulla base

- a) delle risultanze dell'attività svolta e della registrazione degli eventi legati a rischi operativi che abbiano determinato una perdita per il Fondo
- b) delle criticità che siano emerse nell'ambito dell'attività della Funzione di Revisione

- Interna, nonché dei suggerimenti espressi dalla stessa
- c) delle criticità che potrebbero emergere dall'esame del Registro dei reclami
 - d) di ogni altra evidenza utile alla valutazione.

Oltre alle dette verifiche di carattere ordinario, il titolare della Funzione esamina l'impatto sul sistema di gestione ogni qualvolta si realizzino situazioni tali da richiedere una revisione parziale o generale del "Documento di Valutazione Interna del Rischio".

Qualora si introducano, nell'ambito del processo decisionale delle strutture e degli Organi del Fondo, modifiche organizzative e regolamentari riferite alle fattispecie indicate, viene acquisito il parere preventivo del titolare della Funzione di Gestione dei rischi in merito all'impatto sulla struttura dei rischi cui il Fondo è esposto.

Su base annuale la Funzione predispone e presenta al Consiglio il Piano annuale della gestione dei rischi.

Il Piano considera selettivamente, i rischi che possono verificarsi nel Fondo o nelle società cui sono stati esternalizzati servizi, con particolare riferimento ai rischi di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi ed in particolare i rischi prevedibili nella fase di:

- adesione, esplicita o tacita, al Fondo
- contribuzione periodica ed altre tipologie di contribuzione
- scelta o variazione del comparto di investimento
- trasferimenti in ingresso, ovvero in uscita (richieste di liquidazione, anticipazioni, riscatti anche per premorienza, erogazione di RITA, erogazione di prestazione pensionistica in capitale o in rendita)
- vincoli all'erogazione di prestazioni.

Annualmente, inoltre, la Funzione revisiona il Piano di continuità operativa (Contingency plan) del Fondo e degli *outsourcer*; riesamina inoltre le procedure operative che regolano l'attività anche delle altre articolazioni della Struttura operativa e se del caso ne propone l'aggiornamento al fine di migliorarne l'efficacia sotto il profilo della prevenzione e gestione dei rischi.

Il Piano considera i rischi che possono verificarsi con particolare riferimento a quelli connessi al portafoglio di investimenti e alla relativa gestione e monitoraggio:

- dei rischi di mercato
- dell'esposizione in derivati
- del rischio di liquidità, di concentrazione e di controparte
- dei rischi creditizi
- dei rischi connessi al processo di valorizzazione degli strumenti finanziari
- dei rischi ambientali, sociali e di governo societario.

Il *Reporting* ha come obiettivo l'articolazione di flussi informativi diretti alle funzioni di controllo per evidenziare eventuali carenze o irregolarità riguardanti specifiche aree o materie di competenza di queste ultime, emerse nel corso delle attività di verifica di competenza della Funzione.

L'approccio prevede la trasmissione e condivisione degli esiti delle verifiche condotte ai Responsabili delle funzioni sottoposte a verifica, nonché al Direttore Generale ed agli Organi di Amministrazione e di Controllo, con evidenza delle eventuali criticità rilevate.

Il titolare della Funzione di Gestione dei rischi produce con frequenza almeno semestrale

un documento riassuntivo contenente tutti gli indicatori con evidenza dello stato operativo in cui gli stessi si trovano

Con particolare riguardo alla Funzione Finanza, il Reporting prevede l'elaborazione e la sottoposizione al Consiglio, previa presentazione alla Commissione Finanza, di una relazione periodica, su base semestrale, sull'andamento della gestione delle risorse e sui controlli.

Nei Report prodotti confluiscono gli esiti delle attività di *monitoring* e *follow-up*, che hanno come obiettivo un resoconto degli interventi migliorativi pianificati e/o realizzati ("*findings*") emersi dalle verifiche previste dal piano annuale

la catalogazione dei *findings* ed il monitoraggio delle attività in fase di completamento nonché di eventuali esigenze sopravvenute alla luce dell'evoluzione del contesto normativo ed organizzativo.

Informazioni essenziali e pertinenti relative alla politica di remunerazione

Come previsto dal Codice Etico:

Tutte le azioni e le operazioni compiute e, in genere, i comportamenti posti in essere nello svolgimento dell'attività del Fondo sono ispirati a principi di onestà, integrità, correttezza, professionalità, trasparenza e lealtà.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ("MOG") ex D.Lgs. 231/2001 dispone fra l'altro quanto segue.

I compensi riconosciuti in favore di fornitori, partner o consulenti in genere sono esclusivamente quelli definiti contrattualmente e giustificati in relazione al tipo di incarico da svolgere ed al mercato di riferimento. I pagamenti effettuati in favore degli stessi si basano sul rapporto contrattuale con essi costituito e sull'effettiva e piena ricezione dei servizi concordati.

Le liberalità di carattere benefico o culturale sono prese in considerazione limitatamente a proposte provenienti da enti e associazioni no-profit oppure di comprovato valore culturale o sociale.

Come disposto dallo Statuto, "*Le funzioni di Consigliere sono prestate a titolo gratuito.*"

Non è dunque prevista alcuna remunerazione per il Presidente, il Vice Presidente e per gli altri Consiglieri; possono essere previsti rimborsi delle spese vive eventualmente sostenute per la partecipazione a convegni/seminari di interesse del Fondo, sia per i Consiglieri, sia per il Direttore Generale, i Responsabili delle Aree e gli altri addetti alla Struttura operativa del Fondo.

Tutti i Consiglieri e Sindaci nonché il Direttore Generale beneficiano di una polizza assicurativa per responsabilità civile, stipulata dalla Banca, con premio a suo carico.

Per i soggetti che ricoprono tali ruoli e che sono anche dipendenti della Banca, la politica di remunerazione è definita dalla contrattazione collettiva del settore bancario.

Come previsto dallo Statuto, l'Assemblea delibera sui compensi spettanti al Collegio dei Sindaci.

Come stabilito dal Codice Etico, il Fondo ritiene fondamentale la selezione del personale (inclusi i dipendenti della Banca da distaccare o distaccati presso il Fondo stesso) secondo criteri trasparenti, basati sulla verifica dei requisiti e delle potenzialità professionali, e tali da evitare l'insorgere di conflitti di interesse.

Allo stato, tutte le risorse umane utilizzate dal Fondo per la propria operatività, incluse quelle che ricoprono il ruolo di Direttore Generale e di titolare di Funzione fondamentale -ad eccezione del titolare della Funzione di revisione interna, esternalizzata- sono state messe a disposizione del Fondo, mediante distacco, da parte della Banca, la quale provvede a suo carico alla relativa remunerazione.

Il Fondo è comunque tenuto a valutare che la remunerazione corrisposta a tali soggetti sia in linea con i principi delineati dall'art. 5-octies, co. 4, del D. Lgs. 252/2005 e in particolare (i) che non incoraggi l'assunzione di rischi in modo non congruo rispetto al profilo del Fondo e alle sue regole e (ii) che non contrasti con gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari.

Eventuali incarichi a titolo gratuito potranno essere previsti ove ciò non contrasti con una gestione sana, prudente ed efficace del Fondo.

Per quanto riguarda i Fornitori di servizi di cui all'art. 5-septies, co. 1, del D. Lgs. 252/2005, la selezione avviene secondo criteri di trasparenza ed oggettività, sulla base delle competenze professionali, della solidità e sostenibilità organizzativa e della ricerca del miglior rapporto qualità-prezzo ed evitando situazioni di conflitto di interessi.

Il Fondo sceglie i propri partner operativi ed i professionisti di cui si avvale sulla base di criteri chiari e documentabili e attraverso procedure caratterizzate da oggettività e trasparenza. I contratti stipulati con i partner devono mantenere in capo al Fondo ogni potere di indirizzo e controllo e prevedere la possibilità di essere risolti in caso di violazione delle disposizioni del Codice Etico e/o del MOG.

Al fine di evitare che la remunerazione corrisposta possa compromettere in qualunque modo il rispetto del principio di sana e prudente gestione delle risorse, nonché l'obiettività, l'autonomia e l'indipendenza nell'operato degli organi/funzioni/altri soggetti coinvolti nell'attività del Fondo, i compensi riconosciuti in favore di fornitori, partner o consulenti in genere sono esclusivamente quelli definiti contrattualmente e giustificati in relazione al tipo di incarico da svolgere ed al mercato di riferimento.

I pagamenti effettuati in favore degli stessi si basano sul rapporto contrattuale con essi costituito e sull'effettiva e piena ricezione dei servizi concordati.

Modifiche apportate nell'ultimo triennio

Si descrivono di seguito le modifiche apportate al presente documento nell'ultimo triennio:

| Data | Descrizione sintetica modifica apportata | Descrizione sintetica indicazioni sostituite |
|------|--|--|
| | | |
| | | |
| | | |